

SOMMARIO

Giuseppe Penone. Comunicato stampa	2
Giuseppe Penone. Cenni biografici	5
Giuseppe Penone. Lista opere in mostra	7
Scheda tecnica	17
MAMbo: prossimi appuntamenti	18

GIUSEPPE PENONE
a cura di Gianfranco Maraniello

MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna
Dal 25 settembre all'8 dicembre 2008
Inaugurazione su invito, mercoledì 24 settembre 2008, ore 19

Nel corso dell'autunno 2008, il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, ha il piacere di ospitare la mostra *Giuseppe Penone*, a cura di Gianfranco Maraniello, una delle più complete e articolate esposizioni finora dedicate all'artista piemontese.

Il progetto espositivo, interamente concepito in relazione agli spazi del museo, presenta un'ampia selezione di lavori appartenenti ai maggiori cicli realizzati dal maestro nel corso della sua carriera e alcune opere inedite esposte in anteprima. Proprio una di queste, "Scrigno", apre il percorso di visita: composta da un elemento in bronzo e quarantadue elementi in cuoio, l'installazione si pone in rapporto di continuità con la produzione precedente, alla quale è accomunata da una "riflessione sulla prassi della scultura".

La mostra va oltre il concetto di retrospettiva: secondo le intenzioni dell'artista stesso e del curatore le opere vengono proposte come parte di un discorso in evoluzione e non come elementi di una sequenza cronologica. Il ciclo degli "Alberi", esposto nella "Manica Lunga" del MAMbo, esemplifica tale approccio. Si tratta di una serie concepita nel 1969, con l'intenzione da parte di Penone di "ritrovare gli alberi all'interno della materia" portando alla luce gli anelli di crescita della pianta fino a ritrovarne il cuore. L'artista nel tempo ha prodotto numerose varianti, delle quali troviamo quattordici esempi nell'allestimento bolognese, disposti lungo una linea orizzontale di circa cento metri che, sfruttando l'illusione prospettica dello spazio, sembra dipanarsi all'infinito.

L'allestimento nelle altre sale del MAMbo segue le più significative tappe della produzione dell'artista.

Sono esposte "Soffio" e "Soffio di creta" (1978/1979), opere basate sul concetto del respiro che, in quanto volume d'aria, entra nella materia e si fa scultura, così come "Soffio di Foglie" (1979), in cui il peso corporeo imprime la propria traccia sulla materia stessa.

Sul disegno come "azione" legata alla pratica della scultura si fondano lavori come "Palpebre" (1989-1991) e la serie "Pelle di Grafite" (2003-2006), nei quali i gesti del toccare e del segnare diventano tutt'uno nelle impronte lasciate dall'artista su superfici malleabili.

Al MAMbo, i visitatori hanno modo di vedere anche due recenti sculture dal titolo "Geometria nelle mani" (2007) così come la serie "Spine d'Acacia". Di quest'ultima sono in mostra: "Spine d'Acacia-occhio" (2004), "Spoglia d'oro su spine d'acacia - bocca" (2002), "Spine D'Acacia - fronte" (2002) e "Spine d'acacia (mano) e pelle di marmo" (2003). Si tratta di lavori nei quali il disegno nasce dall'impronta della mano, sulla quale i punti di maggiore sensibilità vengono tracciati con le spine. È esposta a Bologna anche "Essere fiume 4" (1995-1996), che costituisce uno dei gesti più radicali nella poetica dell'artista: due pietre identiche, una risultato dell'azione della natura, l'altra opera dell'uomo. Attraverso la scultura, Penone riproduce perfettamente i segni lasciati dall'acqua su una pietra fluviale, identificandosi così con l'essenza del fiume.

Il percorso espositivo include inoltre una selezione di opere fotografiche nelle quali la fisicità dell'artista viene trattata al pari degli altri fenomeni naturali. Tra queste spicca "Rovesciare i propri occhi" (1970), serie di sette diapositive in cui l'esperienza del corpo avviene in maniera oggettiva attraverso la metafora dell'accecaimento. Gli occhi, tradizionalmente specchio dell'anima, diventano qui il confine che separa il soggetto dall'esterno e al contempo riflette le immagini del mondo.

Un'altra importante sezione della mostra è costituita dalle "Alpi Marittime" (1968-1978), immagini che ritraggono l'artista nell'atto di intervenire su elementi naturali, quali gli alberi di un bosco, lasciando una traccia indelebile che si trasformerà nel tempo.

Completano il percorso oltre cento disegni prodotti tra il 1967 e il 2004.

La ricerca di Giuseppe Penone è rivolta sin dagli esordi all'intenso rapporto con la natura e con i suoi elementi, all'interazione tra le azioni dell'artista e i processi organici di mutazione. Negli anni la sua indagine si è poi indirizzata verso le connessioni tra forme naturali e culturali, la trasformazione operata dal tempo, la crescita degli elementi della natura su cui l'artista interviene. Tematiche filosofiche come l'essere e il divenire, che evocano la dimensione dell'infinito e del sublime come bellezza in movimento e tentativo di afferrare l'inafferrabile, percorrono l'intera sua opera. Ne risulta una scultura estremamente personale in cui la dimensione estetica è esaltata dalla ricercatezza delle forme e dei materiali.

Personali di Penone sono state allestite in numerosi musei e gallerie di tutto il mondo, tra i quali ricordiamo il Kunstmuseum di Lucerna (1977), la Staatliche Kunsthalle di Baden-Baden (1978), la galleria Konrad Fischer (Dusseldorf, varie occasioni), il Museum of Contemporary Art (Chicago, 1984), il Musée d'Art moderne de la Ville de Paris (1984), la galleria Marian



Goodman (New York e Parigi, numerose esposizioni), il Centre Pompidou (2004), il Museum Kurhaus (Kleve, 2006-2007).

Nel 2007 l'artista è stato protagonista della 52ª Biennale di Venezia con *Sculture di Linfa*, nel nuovo Padiglione Italiano.

La realizzazione della mostra al MAMbo si avvale della preziosa collaborazione di importanti istituzioni museali internazionali, tra le quali Moderna Museet di Stoccolma, Musée d'Art Moderne Saint-Étienne Métropole, Kunstmuseum Luzern e Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea.

Sul fronte editoriale, sarà prodotto un catalogo dedicato all'esposizione e all'opera di Penone nel suo complesso - in collaborazione con la Ikon Gallery di Birmingham - ed è stato stampato un instant-book sul progetto espositivo di Bologna, contenente una conversazione tra l'artista e il curatore Gianfranco Maraniello.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Comunicazione MAMbo
Lara Facco
tel. +39 051 6496654

Elisa Maria Cerra
tel. +39 051 6496653

ufficiostampaMAMbo@comune.bologna.it



Giuseppe Penone. Cenni biografici.

Giuseppe Penone nasce a Garessio in provincia di Cuneo, nel 1947, e vive ed opera a Torino e a Parigi dove insegna all'École des Beaux-Arts. Fin dalla sua prima mostra personale nel 1968, presso il Deposito d'Arte Presente di Torino, Penone basa la sua ricerca sulla dialettica uomo-natura. L'uomo, attraverso i sensi, sperimenta le leggi della natura, la quale si manifesta come un processo di continua mutazione della materia. L'artista si inserisce in tale processo e crea le proprie opere dalla natura stessa, influenzando ad esempio sullo sviluppo e la crescita di organismi viventi.

Ne sono un esempio le immagini di "Alpi Marittime" (1968), contributo di Penone al volume "Arte Povera" di Germano Celant (Mazzotta, Milano, 1969), che documentano gli interventi dell'artista sugli alberi di un bosco con lo scopo di influenzarne la crescita. Proprio l'interazione tra il corpo umano e gli elementi della natura caratterizzano la ricerca dell'artista piemontese, così come l'interesse per la storia della materia che utilizza per i suoi lavori, dai legni alle terre, dai bronzi alle terre cotte, dai marmi alla grafite.

Con il ciclo degli "Alberi", al quale si dedica dal 1969 e che prosegue fino ad anni più recenti, l'artista agisce su travi di legno fino a far apparire la struttura dell'albero che la trave è stata in origine, prima di divenire strumento del lavoro umano. Anche la fisicità dell'artista viene trattata al pari degli altri fenomeni naturali. È il caso di "Rovesciare i propri occhi" (1970) in cui il corpo è la barriera che separa il soggetto dall'esterno. Molte opere di Giuseppe Penone nascono altresì proprio dal contatto tra il corpo e la materia: succede con i "Soffi" (1978), sculture in terracotta che recano l'impronta del corpo e della bocca dell'artista così come con i "Soffi di foglie" (dal 1979), il cui incavo restituisce l'impronta dell'artista.

In lavori come "Patate" (1977) e "Zucche" (1978-79) la realizzazione dell'opera è demandata ai processi di crescita naturali, che vengono innestati ma senza che l'intervento umano possa controllarli completamente, mentre nei "Gesti vegetali" degli anni Ottanta, Penone realizza figure in bronzo dall'aspetto antropomorfo, la cui forma è data dal contatto della mano con la creta, e pone all'interno delle fusioni arbusti liberi di svilupparsi naturalmente.

Anche nei lavori degli anni '90 e in quelli più recenti la dialettica tra essere umano e natura, tra individuo e materia non cessa di essere protagonista. Si pensi a "Palpebre" (1989-1991) e alla serie "Pelle di

Grafite" (2003–2006) in cui l'artista agisce lasciando vere e proprie impronte su superfici malleabili.

Nel 2001 Penone ha ricevuto il prestigioso Rolf Schock Prize per le Arti Visive dall'Accademia Reale Svedese delle Scienze.

Sue personali sono state allestite nei più prestigiosi musei e gallerie internazionali, tra i quali: Kunstmuseum di Lucerna (1977), Staatliche Kunsthalle di Baden-Baden (1978), galleria Konrad Fischer (Dusseldorf, varie occasioni), Museum of Contemporary Art (Chicago, 1984), Musée d'Art moderne de la Ville de Paris (1984), Galleria Marian Goodman (New York e Parigi, numerose esposizioni), Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento (1998), Centre Pompidou (2004) Museum Kurhaus (Kleve, 2006–2007), Villa Medici (Roma, 2008).

Nel 2007 l'artista, con *Sculture di Linfa*, è stato protagonista della 52^a Biennale di Venezia nel nuovo Padiglione Italiano, mentre di recente ha completato nei giardini della Reggia di Venaria Reale (Torino) "Il giardino delle sculture fluide".

GIUSEPPE PENONE
Lista opere in mostra

Albero di 8 m, 1969
Legno / wood
Collezione / Collection Sergio Casoli

Albero di 5 metri, 1969-1970
Legno di abete / spruce wood
494 x 19,5 x 10 cm
Proprietà / Property Fondazione CRT Progetto Arte Moderna e Contemporanea, 2001
Deposito permanente / Permanent loan
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino
GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino

Albero di 12 m, 1970
Legno / wood
1213 x 25 cm
Courtesy Moderna Museet, Stockholm

Albero di 3,50 m, 1970
Legno / wood
350 x 25 x 12 cm

Albero di 5 m, 1972
Legno / wood
Collezione / Collection Campiani di Cellatica

Albero di 5 m, 1973
Legno / wood
470 x 20 x 15 cm
Courtesy Musée d'art moderne, Saint-Etienne Métropole

Albero di 4 m, 1974
Legno / wood
400 x 25 x 12 cm

Albero di 11 m, 1976
Legno / wood
1101 x 20,5 x 12 cm
Courtesy Museum of Art Lucerne

MAMbo

Museo d'Arte Moderna di Bologna

Albero di 5 m, 1978

Legno / wood

490 x 20 x 10 cm

Collezione privata / *Private Collection*

Albero di 4 m, 1978

Legno / wood

403 x 26 x 12 cm

Albero di 7 m, 1982

Legno / wood

672 x 20 x 10 cm

Albero di 4 m, 1984

Legno / wood

404 x 22 x 11 cm

Albero di 3,50 m, 1985

Legno / wood

355 x 28 x 17 cm

Albero di 5 m, 1991

Legno / wood

500 x 20 x 10 cm

Palpebre, 1989-1991

Carboncino su feltro, gesso / *charcoal on felt, plaster*

19 elementi / *parts: 350 x 1500 cm ca.*

Courtesy De Pont Museum of Contemporary Art, Tilburg

Spoglia d'oro su spine d'acacia (bocca), 2002

Tempera su tela, seta, spine d'acacia, lamina d'oro / *tempera on canvas, silk, thorns, gold leaf*

100 x 120 cm

Roma, Galleria nazionale d'arte moderna

Su gentile concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Spine D'Acacia (Fronte), 2002

Spine, seta, tela / *thorns, silk, canvas*

21 parti / *parts: 300,99 x 842,65 cm cad.*

Courtesy Marian Goodman Gallery, New York

Spine d'acacia - occhio, 2004

Tempera, seta, spine d'acacia/ *thorns, silk, canvas*
n. 9 tele / *canvases*
100 x 120 x 6 cm cad.

Spine d'acacia (mano) e pelle di marmo, 2003

Tela, spine d'acacia, marmo/ *thorns, canvas, marble*
n. 9 tele / *canvases*: 100 x 120 x 6 cm cad. + n. 9 marmi / *marbles*: 100 x 120 x 6 cm cad.

Pelle di Grafite (riflesso di purpurite), 2003-2006

Grafite su carta nera / *graphite on black paper*
300 x 400 x 3,40 cm (4 elementi / *elements*: 150 x 200 cm cad.)
Courtesy The Artist e / and Marian Goodman Gallery Paris / New York

Pelle di grafite (riflesso di rodonite), 2003-2006

Grafite su carta nera / *graphite on black paper*
300 x 400 x 3,40 cm (4 elementi / *elements*: 150 x 200 cm cad. / *each*)
Courtesy The Artist e / and Marian Goodman

Pelle di Grafite (riflesso di galena), 2007

Disegno / *drawing*
400 x 600 cm

Geometria nelle mani, 2007

Scultura in bronzo e acciaio inossidabile / *Sculpture in bronze and polished stainless steel*
195 x 120 x 103 (h) cm
Courtesy The Artist e / and Marian Goodman Gallery, Paris/New York

Geometria nelle Mani, 2007

Scultura in bronzo e acciaio inossidabile / *Sculpture in bronze and polished stainless steel*
200 x 150 x 150 cm

Scrive, legge, ricorda, 1969

3 foto, cuneo di ferro / *3 photos, iron wedge*
foto: 30x40 cm; cuneo: 3,5 x 6 x 43 cm

Pane alfabeto, 1969

1 foto, pane e lettere in acciaio / *1 photo, bread, steel letters*
foto: 30x40 cm; pane e lettere: 40 x 30 x 270 cm

MAMbo

Museo d'Arte Moderna di Bologna

Svolgere la propria pelle-pietra, 1971
3 foto, pietra di fiume / 3 photos, stone
foto: 30x40 cm cad.; pietra: 8 x 17 x 15 cm

Alpi Marittime. Crescendo innalzerà la rete, 1968
Fotografia / photo
50 x 60 cm

Alpi Marittime. L'albero ricorderà il contatto, 1968-78
Fotografia / photo
60 x 50 cm

Alpi Marittime. Ho intrecciato tre alberi, 1968
Fotografia / photo
60 x 50 cm

Alpi Marittime. La mia altezza, la lunghezza delle mie braccia, il mio spessore in un ruscello, 1968
Fotografia / photo
60 x 50 cm

Alpi Marittime. Continuerà a crescere tranne che in quel punto, 1968-78
2 Fotografie / photos
84,5 x 84,5 cm
1 elemento in bronzo / 1 bronze element
40x10x12 cm

Alpi Marittime, 1968
Fotografia / photo
60 x 50 cm

Pietra, corda, albero, sole, pioggia, 1968
2 fotografie / photos
60 x 50 cm

Pietra, corda, albero, sole, pioggia, 1968
2 fotografie / photos
60 x 50 cm

Pietra, corda, albero, sole, pioggia, 1968
2 fotografie / photos
60 x 50 cm

MAMbo

Museo d'Arte Moderna di Bologna

Albero e pietra, 1969
2 fotografie / *photos*
60 x 50 cm cad.

Pietre e alberi, 1969
2 fotografie / *photos*
60 x 50 cm cad.

67, 68, 69, 1969
3 fotografie / *photos*
60 x 50 cm cad.

Ramo parallelepipedo. Omaggio a Malevitch, 1969
Fotografia / *photo*
60 x 50 cm

I rami dell'albero più uno, 1971
Fotografia / *photo*
60 x 50 cm

Soffio di Creta, 1978
Terracotta / *terra cotta*
3 parti / 3 pieces: Ø 60 x 80 cm cad., 220 kg. ca.
Collezione / *Collection* Carlo de' Stefani

Soffio, 1978
Terracotta / *terra cotta*
3 parti / *elements*: 158 x 75 x 79 cm

Soffio di foglie, 1979
Foglie di bosso / *box tree leaves*
dimensioni del corpo dell'artista

Essere fiume 4, 1995-1996
Pietra di fiume e pietra di cava / *riverstone and quarry stone*
40 x 80 x 50 cm

Rovesciare i propri occhi, 1970
Fotografia / *photo*
40 x 30 cm
Foto / *photo* © Paolo Mussat Sartor

Rovesciare i propri occhi, 1970
serie di 7 diapositive / *series of 7 slides*

Scrigno, 2008
n. 1 elemento in bronzo / *bronze element*: 450 x 20 x 20 cm
+ n. 42 elementi in cuoio / *leather elements*: 100 x 160 x 10 cm

DISEGNI E FOTO (dimensioni varie)

Progetto per vasca nel ruscello, 1968

Le foreste dei tavoli, 1969

Progetto per sfruttare la spinta ascensionale, 1968

Zona d'ombra, 1968

Essere fiume, 1978

Progetto per bosco di libri di cunei, 1968

Studio per soffio di bronzo, 1977

Studio per soffio di bronzo, 1977

Essere fiume, 1979

Essere fiume, 1979

Studio per soffio di creta, 1978

Alpi Marittime, 1968

Alpi Marittime, 1968

Alpi Marittime, 1968

Alpi Marittime, 1968

Progetto per il giardino di pietra, 1968

Il fondo del ruscello, 1967

Le foreste, i viali, i boschi... nelle navi, 1969

Progetto per la lettura dell'albero, 1968

Tre alberi intrecciati, 1968

Alpi Marittime, 1968

Studio per soffio di creta, 1977

Barra d'aria, 1969

Progetto per pavimento magnetizzato, 1968

Lenti a contatto specchianti, 1970

Le foreste delle sedie, 1969

Il fluire del legno, 1969

Le età dell'albero, 1969

Progetto per scultura all'aperto, 1968

Progetto per lenti a contatto specchianti, 1970

Gli alberi del soffitto, 1970

Gli alberi del tetto, 1970

Quattordici anni, 1973

Gli alberi di travi, 1970

Un terrazzo di terra posto a 10 metri di altezza raccoglierà i semi del vento, 1967

Gli alberi del pavimento, 1970

Un terrazzo... dei semi, 1967

Un pugno di pietra nel fiume, 1981

Progetto per soffio di creta, 1977

Tre parole dette nello stesso momento..., 1968

La scultura del fiume è la pietra, scolpire la pietra è essere fiume, 1981

Terra verticale, 1977

Il mio vedere futuro, 1970

Le impronte del crescere, 1969

Alpi Marittime, 1968

Alpi Marittime, 1968

Progetto per gesti vegetali, 1984

Senza titolo, 1985

L'idea della scultura come sovrapposizione di gesti, proiezione di una forma nello spazio, 1980

Fossilizzare i gesti certi o probabili avvenuti in uno spazio ne rallenta l'uso ed indica lo spazio stesso, 1980

Studio per soffio di bronzo, 1977

Chi è là in disparte?... L'inghiotte la solitudine, 1980

Tre pressioni, 1975

Scultura, 1976

Impronte rilevate..., 1973

Impronte rilevate..., 1973

Progetto per gesti vegetali, 1984

Progetto per gesti vegetali, 1987

Progetto per gesti vegetali, 1984

Progetto per gesti vegetali, 1983

Progetto per gesti vegetali, 1984

Progetto per gesti vegetali, 1987

Progetto per gesti vegetali, 1984

Studio per gesto vegetale, 1984

Studio per gesto vegetale, 1987

Solleva la fronte coperta di terra e sprofonda il pensiero nel suolo, 1996

Propagazione dello sguardo, 1993

Dacci notizie d'amore, strappa confessioni tombali, diagnostica ogni morbo, risolvi un enigma, distribuisce eventi, 1991

La leggenda di San Giorgio, 1999

Sulla punta delle spine la sensibilità delle labbra, 2001

Linee d'acqua, 1998

Pietre di fiume come teste, proiezioni di luce come volti, sguardi come alberi, giardini di pietre, 1992

Sguardi incrociati, 2004

La pressione di una carezza su 14 spine, occhio, 2001

Potere degli alberi, punta delle dita, scoprite quanto il poeta vi chiede tamburellandogli sulla fronte, 1996

Sulla punta delle dita il disegno del suono, Albero delle vertebre, 1995

Doppi sguardi incrociati, 2004

Pelle di foglie: sguardo all'orizzonte, 2004

Sguardo vegetale, 1994

Volume d'ombra, 1995

Suture, 1989

Linee d'acqua, 1998

Le impronte del disegno, 1995

Un tal pensiero che avvolto in esso altro non mi occorre, 1999

31/12/1988, 1988

Respirare l'ombra dell'alloro, 1998

La pressione di una carezza, 2001

Lo spazio della scultura-Ofelia, 2001

La luce delle radici svelata dai passi, 2001

Progetto per faggio di Otterlo, 1987

Schiena di vetro, 1993

La pressione di una carezza su 18 spine, bocca, 2001

Pelle di foglie: sguardo a terra, 2004

Anatomia, 1991

L'occhio facilmente si spoglia di luce e ugualmente torna a colmarsene e si deterge dalle nere ombre, 1996

L'alfabeto delle radici (vocali), 1997

Idee di pietre tra le mani, 2004

Avvolto da un fastello di sogni, 1999

Secondo Socrate, Verde del bosco, 1989

Trappole di luce, 1994

Pelle di foglie: doppio sguardo all'orizzonte, 2004

Pelle di marmo su vene di pietra, 2001

La pressione di una carezza su 39 spine, fronte, 2001

Pelle di foglie: sguardo all'orizzonte da terra, 2004



Artista:	Giuseppe Penone
Curatore:	Gianfranco Maraniello
Sede espositiva:	MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna via Don Minzoni 14 – Bologna
Periodo di esposizione:	25 settembre – 8 dicembre 2008
Orari:	martedì – domenica 10.00 – 18.00 giovedì 10.00 – 22.00 lunedì chiuso
Ingresso:	intero € 6 ridotto € 4
Informazioni:	tel. 051 6496611 fax 051 6496600 info@mambo-bologna.org www.mambo-bologna.org
Visite guidate:	per gruppi e scuole la prenotazione è obbligatoria tel. 051 6496626 – 628 mamboedu@comune.bologna.it Gruppi (massimo 30 persone): 80 euro Visite in lingua: 100 euro Scuole: 50 euro Noleggio radioguide (per gruppo): 20 euro
Laboratori per le scuole:	Laboratori per la scuola dell'obbligo e superiore: 100 euro (comprensivi di visita senza radioguida) tel. 051 6496626 – 628 mamboedu@comune.bologna.it
Catalogo:	MAMbo/Ikon Gallery
Comunicazione:	Lara Facco Ufficio Comunicazione e sviluppo marketing MAMbo tel. 051 6496654 Elisa Maria Cerra Ufficio Stampa MAMbo Tel. 051 6496653 ufficiostampamambo@comune.bologna.it
Il MAMbo è sostenuto da:	Regione Emilia-Romagna Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna



MAMbo: prossimi appuntamenti

Apertura straordinaria MAMbo in occasione di Artelibro

Dal 25 al 28 settembre 2008, in contemporanea con Artelibro - Festival del libro d'arte, il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna osserverà un orario di apertura prolungato fino alle ore 22.

I visitatori avranno così l'occasione di accedere anche in orario serale alla mostra *Giuseppe Penone*.

Il Dipartimento Educativo del MAMbo organizzerà quotidianamente tre visite guidate speciali alla mostra *Giuseppe Penone* nei giorni 26, 27 e 28 Settembre, alle ore 16, 18 e 20. Le visite si svolgeranno su prenotazione e sono disponibili in lingua italiana, inglese e francese.

Prenotazione obbligatoria: tel. 051-6496626 o mamboedu@comune.bologna.it)

Vite d'artista: Giuseppe Penone

Lettura animata e laboratorio alla biblioteca del MAMbo "MAMbo Children Library" a cura del Dipartimento educativo.

Sabato 27 settembre 2008, ore 11,00

percorso per bambini dai 7 ai 12 anni

max 15 partecipanti

Prenotazione obbligatoria: tel. 051-6496626 o mamboedu@comune.bologna.it)